

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PUNTO DI SIMONA CARACCIOLLO, ESPERTA DI POLITICHE DI GENERE SULLA SITUAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

## IL GRANDE IMPEGNO DELLA CALABRIA PER GARANTIRE LA PARITÀ DI GENERE

LA REGIONE HA APPROVATO NEL 2022 UNA LEGGE VOLUTA PER SOSTENERE "IL PRINCIPIO DI PARITÀ DI GENERE IN TUTTE LE SUE DECLINAZIONI" E RICONOSCERE "L'EQUIPARAZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE RISPETTO AGLI UOMINI"

UN'IDEA DA NON SOTTOVALUTARE



NELLE COMUNICAZIONI



A 15 ANNI DALL'ISTITUZIONE DELLA FONDAZIONE ARBERESHE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

L'OPINIONE / **NICOLA FIORITA** REGIONE DIA RISORSE STRAORDINARIE ALLA FONDAZIONE BETANIA



**EMERGENZA CALDO**

PROTEZIONE CIVILE REGIONE CALABRIA

**ATTIVATO IL NUMERO VERDE 09841865011**

COORDINAMENTO REGIONALE

UN ARTIGIANATO CALABRIA 1819 1433

TRAIL HOTEL LE BIANCHE DI SOVERATO

**IPSE DIXIT** **TILDE MINASI** SENATRICE DELLA LEGA

In questi giorni, come avevo promesso, ho portato il caso della Reggina sui tavoli nazionali, interloquendo sia con il Ministro allo Sport, Abodi, sia con la Lega calcio, per tentare innanzitutto di capire bene quale fosse la situazione e, in secondo luogo, cercare una possibile soluzione. Gli errori, che riteniamo commessi in buona fede dal Presidente Saladini, hanno purtroppo creato una situazione difficile da bypassare, ma non tutto è perduto. In ogni caso certamente non ci arrendiamo. Mi stringo attorno ai tifosi, ansiosi di conoscere la decisione del collegio, augurandomi che i giudici federali trovino il modo giusto per non penalizzare una città che ama profondamente la sua squadra di calcio e in essa trova da sempre un importantissimo riferimento anche sociale, e che non deve scontare le leggerezze altrui»

**STRADE DI VIA D'AMELLO**

l'agencia roma e i digitaladd

IL PUNTO DI SIMONA CARACCILO, ESPERTA DI POLITICHE DI GENERE SULLA SITUAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

# IL GRANDE IMPEGNO DELLA CALABRIA PER GARANTIRE LA PARITÀ DI GENERE

**L**a Calabria dimostra grande sensibilità sul tema degli studi di genere che hanno aiutato a chiarire quei presupposti che sono falsamente universali e che rendono la donna invisibile e irrilevante. Sull'asse delle differenze di genere si giocano molto in termini di rispetto e pari dignità: chi ha accesso a cosa, chi può fare cosa, in termini politici, sociali, economici e culturali è ancora fortemente determinato dal genere. Quando si parla di genere una delle prime domande a cui si tenta dare risposta è se l'individuo sia biologicamente determinato o culturalmente costruito?

È indubbio che nasciamo biologicamente determinati e dal corpo si può dedurre tutta una serie di caratteristiche e di qualità sessuate, ma largamente prevedibili e in qualche misura automatiche. Da qui è facile scivolare nel riduzionismo naturalistico, per il quale il ruolo sociale della donna è iscritto e immutabile nella sua biologia e nell'adesione acritica a stereotipi discutibili e limitanti. Se invece siamo culturalmente costruiti, il nostro corpo è ridotto a qualcosa di accidentale e non sostanziale; perciò, è modificabile per

accordarlo ai vissuti del soggetto o per provarli. Un apporto imprescindibile degli studi di genere è la consapevolezza dello stesso come rapporto di potere in due direzioni: l'oppressione degli uomini sulle donne, attraverso la gerarchizzazione delle differenze, e la creazione di frontiere rigide tra le identità di genere. Negli anni le cose sono cambiate e nella politica delle Nazioni Unite il concetto di genere è diventato lo strumento attraverso cui gruppi di minoranza hanno scippato alle donne non solo le armi, ma pure il campo di battaglia. La battaglia per "diritti" di una minoranza non deve assolutamente diventare «un magheggio con cui scompare la realtà dei corpi», di fatto discriminando direttamente più di metà della popolazione mondiale: le donne. Il femminismo degli anni Settanta lega la categoria di genere con le rivendicazioni politiche del movimento delle donne. Il genere è riletto

di **SIMONA CARACCILO**

come costruzione sociale e politica dei ruoli sessuati e modalità di configurare

culturalmente i corpi. Secondo l'antropologa Gayle Rubin, il «sistema sesso/genere», nella quasi totalità delle società conosciute, si trova a fondamento della divisione sessuale del lavoro, dove le donne sono assegnate alla riproduzione mentre gli uomini alla produzione, e del contratto sessuale tra i generi per la sopravvivenza della specie; tale sistema è ritenuto responsabile dello sfruttamento esercitato sulle donne e dell'oppressione ai danni delle minoranze sessuali. Nascono in quel periodo i primi gender studies che indagano i condizionamenti che soprattutto le donne subiscono in base alla cultura e che influiscono sul corso della propria vita. Le modifiche apportate dalla legge n. 162/2021 al Codice per le pari opportunità (D.Lgs. n. 198/2006) hanno introdotto

la certificazione della parità di genere, una certificazione volontaria che attesta le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere all'interno dell'azienda. La certificazione della parità di genere si concentra su diversi aspetti, tra cui le opportunità

di crescita in azienda, la parità salariale per mansioni equivalenti, le politiche di gestione delle differenze di genere e la tutela della maternità. Questa certificazione rappresenta un passo importante per promuovere l'uguaglianza di genere e creare ambienti di lavoro inclusivi ed equi.

La Regione Calabria aveva già lo scorso anno, con la Legge regionale del 15 marzo 2022, n. 7, Misure per il superamento della discriminazione di genere e incentivi per l'occupazione femminile, voluto concretamente sostenere "il principio di parità di genere in tutte le sue declinazioni" e riconoscere "l'equiparazione dei diritti delle donne rispetto agli uomini e maggiori tutele alle donne lavoratrici", prevedendo «l'adozione di misure specifiche che tengano conto delle pari opportunità». Esistono certamente posizioni che sostengono



segue dalla pagina precedente

• CARACCIOLO

l'idea che ci si possa slegare da qualsiasi identità sessuale e di genere socialmente imposta abbandonando l'idea di natura e approdando alla costruzione di opzioni individuali plurali e in movimento.

Laddove tutto è virtualmente possibile, nulla è più reale, nessuna differenza è portatrice di valore, perché ciascuna resta irrimediabilmente legata a sé, alla propria estemporanea e solitaria manifestazione. Problematico è l'abbandono del concetto di natura, inteso come fondamento antropologico di un insieme di valori universali e condivisi (o almeno condivisibili). Rinunciarvi, vorrebbe dire consegnare davvero l'etica solo ai rapporti di forza. Ciò non toglie che tale concetto vada ripensato, rispetto a come lo si interpreta in funzione di un conservatorismo politico e teologico. Anche la Commissione per il diritto internazionale preme per modificare la definizione di genere contenuta nello Statuto di

Roma della Corte penale internazionale, domandando una definizione di genere come «socialmente costruito», e così elevando l'orientamento sessuale e l'identità di genere a categorie protette del diritto internazionale. In questo modo ogni Paese subirebbe pressioni per riconoscere le «diverse varietà di genere» come «imperativo dei diritti umani».

Se questo dovesse accadere, ciascun individuo potrebbe descriversi inventando un genere proprio e qualsiasi ulteriore tentativo di definizione oggettiva si ridurrebbe a una discussione che non porterebbe da nessuna parte. Ciò avrebbe inevitabilmente conseguenze sul diritto internazionale, nonostante la Commissione di diritto internazionale non abbia di per sé l'autorità di modificare autonomamente lo Statuto di Roma. Le conseguenze di questi indebiti mutamenti linguistici sono però concretissime: donne e ragazze vengono cancellate dall'assistenza internazionale e messe da parte nella programmazione. ●

[Simona Caracciolo è esperta di Politiche di genere]

## CHIUSURA JONIO-TIRRENO: CALABRESE, CRINÒ E CIRILLO: IMPEGNO A NON ISOLARE LOCRIDE

L'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, in una nota congiunta con i consiglieri regionali Giacomo Crinò e Salvatore Cirillo, hanno assicurato il massimo impegno della Regione per impedire l'isolamento della Locride a causa della chiusura della Jonio-Tirreno.

Si tratta dell'unica strada seria che collega la Locride con il mondo occidentale, sarà chiusa per circa 20 mesi, dal prossimo gennaio, per fondamentali e non più rinviabili lavori di manutenzione straordinaria e ammodernamento», viene spiegato nella nota dove assessore e consiglieri «pur consapevoli delle ataviche criticità del traforo della Limina, probabilmente "nato" con qualche problema, l'odierna determinazione di Anas, fondata su ragioni esclusivamente tecniche, rappresenta per tutti noi cittadini della Locride un grande problema e una seria preoccupazione per un territorio da sempre disagiato e che stava dando segnali di ripresa».

«In queste settimane con Anas e i sindaci della Locride - hanno spiegato - rappresentati dal presidente dell'assemblea Vincenzo Maesano e dal sindaco di Mammola

Stefano Raschellá, ci siamo confrontati per programmare interventi straordinari relativamente a percorsi alternativi. Con il presidente Roberto Occhiuto stiamo lavorando per approfondire ed approntare un piano di interventi per rendere meno disagiata per i cittadini

locridei tale situazione. Si rischia in ogni caso di portare indietro la Locride che negli ultimi trent'anni ha già subito torti ed è stata penalizzata per la presenza della criminalità che ha contribuito in primis all'isolamento fisico e mediatico del territorio».

«Quanto di buono è stato fatto nei recenti anni grazie all'encomiabile impegno dei sindaci, di imprenditori e associazioni rischia oggi di subire una brusca fase d'arresto proprio a causa dei necessari lavori all'unica arteria veloce di collegamento del territorio con autostrada e snodo ferroviario per treni ad alta velocità - hanno detto ancora Calabrese, Crinò e Cirillo -.

Da settimane stiamo senza sosta lavorando per soluzioni alternative e grazie all'impegno della Regione siamo certi che tale fase verrà affrontata con il minor danno possibile per il nostro territorio». ●



# IL PRESIDENTE OCCHIUTO: CONSIDERARE SANITÀ "AREA DISAGIATA" PER PAGARE DI PIÙ I MEDICI

**R**itenere la sanità calabrese "area disagiata" per permettere di pagare di più i medici. È la proposta che il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha avanzato nel corso del suo intervento a Morning News su Canale 5.

Una proposta fatta dal Governatore citando l'esempio dei magistrati e delle forze dell'ordine «che scelgono di venire a lavorare in Calabria sono pagati di più e hanno dei benefici di carriera. Benissimo, perché la nostra è una Regione complicata per chi deve assicurare il rispetto della legalità e il contrasto alla criminalità, ed è giusto che venga considerata un'area disagiata».

«Ho chiamato i medici da Cuba, ne sono arrivati 52 qualche mese fa - ha ricordato - e tra qualche giorno ne arriveranno altri 126.

I medici cubani sono stati riconosciuti come estremamente qualificati sia dai colleghi italiani che hanno lavorato con loro negli ospedali che da parte dei pazienti. Certo, non è una soluzione strutturale, lo so, la soluzione strutturale è quella dei concorsi. Io

ad esempio ho fatto nella mia Regione, in un anno e mezzo, 2.300 nuove assunzioni di unità di personale sanitario, però 1.700 persone sono andate in pensione e molte altre hanno preferito andare a lavorare nella sanità privata, anche perché oggi in Italia conviene di più che operare nel pubblico». «Il privato tra l'altro può pagare i medici e gli infermieri come gli pare - ha detto - mentre nel pubblico siamo vincolati ai contratti collettivi nazionali di lavoro che sono davvero scoraggianti per molti medici e operatori sanitari, ancor di più in una Regione come la mia con un sistema sanitario ancora fatiscente».

Sempre di sanità ne ha parlato domenica all'interno di Agenda, su SkyTg24. In quest'occasione Occhiuto ha ricordato che «sulla sanità, in tutta Italia, si è fatto poco negli ultimi decenni, adesso il governo Meloni sta tentando di riformare alcuni aspetti che, purtroppo, sono stati ignorati per tantissimi anni. Ad esempio, sul numero chiuso per la Facoltà di Medicina ricordo che anni fa l'Ordine dei medici sosteneva che si laureavano troppi medici in Italia e quindi bisognava restringere. Poi, dopo il Covid, ci siamo resi conto che i medici non bastano».

«Non si è mai intervenuti sulla retribuzione dei medici - ha proseguito - che sono i peggio pagati in Europa e si permettono di andare a lavorare all'estero. In Calabria sono costretti a farli venire da Cuba, perché altrimenti dovrei chiudere gli ospedali. Ci sono stati dei giganteschi errori

di programmazione del sistema sanitario. La Calabria negli ultimi 15 anni è stata abbandonata. C'è stato un lungo commissariamento che avrebbe dovuto accertare i conti e migliorare il sistema sanitario, ma in tutti questi anni non hanno nemmeno quantificato il debito».

«Si diceva che la Calabria avesse una contabilità sanitaria 'orale'. Io in un anno sono riuscito a dimostrare che siamo in avanzo d'amministrazione e che non abbiamo deficit - ha ricordato ancora - e, soprattutto, dopo 12 anni, grazie ad un contributo in termini normativi da parte del governo, siamo riusciti a chiudere i bilanci delle

Aziende sanitarie. Stiamo facendo un lavoro davvero importante.

Anche in Veneto e in Lombardia, dove ci sono sistemi sanitari efficienti, hanno difficoltà ad assumere medici, figuriamoci in una Regione come la Calabria che per decenni non ha fatto investimenti né in strutture, né in tecnologie, né in personale. Ora gli investimenti li stiamo facendo, ma è difficile farli in tutta Italia ed è dunque ancora più difficile farli in Calabria».

Nel corso del programma, poi, il Governatore ha annunciato che «il ministro Pichetto Fratin mi ha assicurato che inserirà Gioia Tauro nel piano nazionale dei nuovi rigassificatori. Sto facendo una battaglia, sia con questo governo che con quello precedente, per ospitare in Calabria questa importante infrastruttura strategica».

«Il rigassificatore di Gioia Tauro - ha evidenziato - potrebbe produrre la metà del gas che prima importavamo dalla Russia, e aumenterebbe il potere negoziale dell'Italia nei confronti dei Paesi dai quali al momento acquistiamo questa fondamentale materia prima: potremmo imporre prezzi per noi più convenienti. È dunque un investimento estremamente strategico, ha tutte le autorizzazioni già pronte, possiamo partire anche domani, e sono contento che il ministro Pichetto Fratin abbia deciso di inserirlo in questo piano».

Voglio questa grande infrastruttura anche perché per rigassificare serve la piastra del freddo, e con questa realtà potrei costruire a Gioia Tauro un grande distretto dell'agroindustria per congelare i prodotti alimentari prodotti non solo in Calabria, ma anche ad esempio in Sicilia o in Campania».

«Questa sarebbe un'ulteriore opportunità di sviluppo per Gioia Tauro, che non dimentichiamo è il primo porto d'Italia, ma anche per tutta la mia Regione», ha ricordato Occhiuto. ●





## INTESA TRA CONSIGLIO REGIONALE E CORECOM PER ABBATTERE DISCRIMINAZIONI DI GENERE

**U**n protocollo per abbattere ogni tipo di discriminazione di genere nelle comunicazioni e nei media. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato tra il Consiglio Regionale della Calabria, la Commissione Pari Opportunità, il Comitato Regionale per le Comunicazioni e l'Ordine dei giornalisti della Regione Calabria.

Il fine dell'accordo, firmato dal presidente Filippo Mancuso, dalla Presidente della Commissione Pari Opportunità Anna De Gaioe dal Vicepresidente Corecom, Mario Mazza, alla presenza del direttore Corecom Maurizio Priolo e del segretario, Pasquale Petrolo, è quello di promuovere la parità di genere e l'uguaglianza tra donne e uomini nel settore delle comunicazioni. L'Ordine dei giornalisti, presieduto da Giuseppe Soluri, ha sottoscritto l'intesa digitalmente certificando, quindi, il proprio importante contributo.

Il protocollo - che ha la durata sperimentale di due anni - intende promuovere nei media un'immagine equilibrata e plurale di donne e uomini, contrastando gli stereotipi di genere e favorire la conoscenza e la diffusione dei principi di uguaglianza, di pari opportunità e di valorizzazione delle differenze di genere.

Alle attività di sensibilizzazione sono affiancate azioni di monitoraggio e ricerca volte a individuare criticità e tendenze nelle attività di narrazione (storytelling) del maschile e del femminile, a prescindere dai mezzi e dai generi comunicativi.

Come previsto dall'articolo 1 del protocollo, i soggetti firmatari del presente Protocollo intendono promuovere modelli e messaggi comunicativi che: siano rispettosi della figura femminile e della dignità umana, culturale e professionale della donna e della sua specificità ed identità, rappresen-

tando realisticamente la molteplicità dei ruoli assunti dalle donne nella società; promuovano il principio di uguale rappresentanza di genere garantendo parità di accesso negli spazi informativi o di intrattenimento; utilizzino, tanto nei testi che nelle immagini, un linguaggio inclusivo e rispettoso dei generi; promuovano iniziative volte ad aumentare la presenza femminile nel settore delle comunicazioni; realizzino studi e ricerche sulla rappresentazione dei generi nei media, al fine di individuare eventuali discriminazioni di genere e proporre soluzioni concrete per superarle.

«Il protocollo d'intesa ha lo scopo di stabilire una collaborazione tra il Consiglio regionale della Calabria, la Commissione Pari Opportunità, il Comitato Regionale per le Comunicazioni e l'Ordine dei giornalisti della Regione Calabria, al fine di promuovere la parità di genere e l'uguaglianza tra donne e uomini nel settore delle comunicazioni - ha spiegato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso -. Ritengo che la sigla di questo importante documento abbia un doppio significato: prima di tutto riconosciamo la promozione della parità di genere come un dovere, e gli interlocutori chiamati a firmare si adoperano nel proprio ambito a perseguirla ed incentivarla. Ma il secondo significato è legato proprio all'importanza che dobbiamo dare al lavoro di questi organismi che, ciascuno per le proprie competenze, si battono per il rispetto della parità di genere».

La presidente della Commissione regionale per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità fra uomo e donna, Anna De Gaio, ha spiegato che quella del protocollo è «una iniziativa che nasce per promuovere un linguaggio sul rispetto

*segue dalla pagina precedente**• Intesa Corecom e Consiglio regionale*

della dignità delle donne. La Commissione regionale pari opportunità si occupa a più livelli della promozione della parità di genere e dell'uguaglianza tra donne e uomini».

«Questo protocollo - ha aggiunto - è frutto di una grande sinergia tra Consiglio regionale, Corecom e Ordine dei giornalisti. Ci auguriamo che le donne sia rispettate e che siano il futuro di questa Calabria».

Di "giornata importante" ha parlato anche il vice presidente del Corecom, Mario Mazza, in rappresentanza del presidente Fulvio Scarpino, ricordando che «il Consiglio regionale ha stimolato la stesura di questo protocollo che aiuta a stabilire un principio di informazione corretta e di rispetto di quelle che sono le prerogative delle donne all'interno delle istituzioni. Chiaramente per fare questo bisogna fare una sinergia tra le istituzioni e divulgare anche attraverso mass media un nuovo metodo, un nuovo approccio al lavoro soprattutto ad un nuovo linguaggio rispetto alla tutela della parità di genere».

«Per fare questo - ha concluso Mazza - abbiamo la necessità di favorire un percorso di formazione che coinvolga più organismi nell'opera comune di sensibilizzazione di tutela dei diritti delle donne: le discriminazioni di genere vanno rimosse».

«Con la firma di questo protocollo si avvia una fase significativa per l'avvio di una serie di iniziative nel variegato mondo dell'informazione a tutela della parità di genere. Mondo dell'informazione che oggi non è più prerogativa dei media tradizionali - ha aggiunto il segretario del Corecom, Pasquale Petrolo - e quindi giornali, tv, radio, ma si è proiettato nella dimensione dei social e del web, alla ricerca di nuovi mondi tutti da scoprire quali il metaverso, l'intelligenza artificiale». «Nuovi mondi, quindi, che presentano tante prospettive ma anche tante insidie - ha concluso - proprio perché sono da regolamentare. Noi, quindi, proprio partendo dai media tradizionali e proiettandoci in questa nuova dimensione vogliamo tutelare i soggetti più deboli e far sì, per quanto riguarda la parità di genere, che sia pienamente attuata». ●

## EMERGENZA CALDO, LA REGIONE: ADOTTARE COMPORTAMENTI PER PRESERVARE LA SALUTE

**U**n'intensa ondata di calore sta interessando in questi giorni l'intero Paese e dunque anche la nostra Regione.

Nelle prossime ore un aticiclone di origine africana porterà ad un ulteriore innalzamento delle temperature che, nelle aree interne, potranno superare i 40 gradi.

In situazioni come queste, occorre adottare comportamenti di prevenzione che possano preservare la salute, dato che il caldo eccessivo può determinare effetti anche importanti sul corpo umano.

Per questa ragione si raccomanda di seguire le indicazioni del Ministero della Salute ed, in particolare, di evitare l'esposizione al sole nelle ore centrali della giornata, in particolar modo per gli anziani, i bambini e le persone fragili.

Particolare attenzione anche verso le attività lavorative. A tal proposito qualche giorno fa il presidente Roberto Occhiuto ha emesso un'apposita ordinanza che vieta le attività lavorative in condizioni di prolungata esposizione al sole tra le ore 12.30 e le ore 16.

In queste circostanze, inoltre, di fondamentale importanza è l'alimentazione che deve essere ricca di liquidi e di cibi leggeri, senza l'assun-

zione di alcolici o di alimenti particolarmente calorici. È necessario adeguare il proprio abbigliamento privilegiando indumenti comodi e leggeri, preferibilmente senza fibre sintetiche.

Anche l'esercizio fisico, in queste condizioni, può rappresentare un'ulteriore fonte di rischio: per questa ragione se ne sconsiglia lo svolgimento specie durante il periodo di maggiore irraggiamento solare.

Allo stesso modo è opportuno limitare gli spostamenti in auto all'indispensabile, soprattutto nelle ore più calde della giornata.

In generale, si invita alla prudenza e all'attenzione, prestando aiuto alle persone che si trovano in condizioni di rischio come malati e disabili.

Infine, un'attenzione importante va rivolta anche agli animali domestici a cui dare spesso acqua fresca per limitare il loro disagio.

Per ogni altra informazione si invita a visitare il sito del Ministero della Salute. ●

**EMERGENZA CALDO  
CHIAMARE IL  
NUMERO VERDE  
09841865011**

**COVID19  
BOLLETTINO DI OGGI  
17 LUGLIO  
+2 (SU 549 TAMPONI)**



# A S. DEMETRIO CORONE LA PRIMA RIUNIONE DEI SINDACI DELL'ARBERIA DI CALABRIA

**S**i è svolta, a San Demetrio Corone, la prima riunione dei sindaci dell'Arberia di Calabria, promosso dalla Fondazione Istituto Regionale delle Comunità Arbëreshë di Calabria, guidata dal Commissario Straordinario Ernesto Madeo. Un appuntamento storico, che ha visto i Sindaci arbëreshë ritrovarsi insieme, per la prima volta nei 15 anni di storia della Fondazione.

«Sin dalla nomina ricevuta dal presidente Roberto Occhiuto, mi sono posto un punto assoluto - ha detto Madeo - necessario far incontrare tutti gli amministratori per redigere insieme un piano di lavoro comune. E il primo passo è stato avviato con questa storica occasione. Ci sono tante differenze tra le nostre comunità, seppure legati da una lingua, da tra-

dizioni e cultura condivisa, oltre che da una storia comune». «Adesso, però - ha aggiunto - è giunto il momento del confronto e della proposizione, perché è necessario costruire il futuro di un'Arberia rinnovata, da consegnare come eredità e bene ai nostri giovani e alle future generazioni».

L'incontro assembleare si è svolto alla presenza della Consigliera regionale, Pasqualina Straface, e dell'assessore regionale con delega alle Minoranze, Gianluca Gallo, che ha tracciato in chiusura il futuro percorso programmatico della Fondazione.

Un incontro utile soprattutto per comprendere, come non era mai stato fatto prima, la visione e il tono delle istanze delle 30 comunità arbëreshe distribuite nei territori provinciali di Catanzaro, Cosenza e Crotona.

Questi i principali punti dell'ordine del giorno dell'assemblea dei sindaci: relazione introduttiva del nuovo Commissario Straordinario; analisi del viaggio istituzionale delle comunità arbëreshë di Calabria in Albania, organizzato dalla Fondazione e patrocinato dalla Regione Calabria, in occasione della Settimana d'Italia tenutasi nel mese di giugno scorso a Tirana; proposta di modifiche allo Statuto della Fondazione; proposte su modifiche da apportare alle vigenti normative regionali e nazionali in materia di minoranze linguistiche; attività di recupero e promozione della lingua arbëreshë come idioma identitario delle comunità di minoranza attraverso la scuola, l'Eparchia, gli Enti e le associazioni pubbliche e private; propo-



LA CONSIGLIERA REGIONALE PASQUALINA STRAFACE ED ERNESTO MADEO





segue dalla pagina precedente

• Sindaci dell'Arberia

ste di attività di promozione e valorizzazione delle comunità arbëreshë da attuare con il sostegno della Fondazione; definizione del ruolo della Fondazione per il recupero e lo sviluppo dei territori.

Un dibattito appassionato e proficuo, scaturito dalla volontà di rappresentare proposte, posizioni autonome e condivisioni su quelle che saranno le prossime iniziative della Fondazione, cui ha fatto seguito un intervento della Consigliere regionale Pasqualina Straface, che ha illustrato agli amministratori presenti lo stato dell'arte circa la modifica della legge 15 in Consiglio regionale, che rimette al centro l'identità dell'Arberia, come quelle delle altre minoranze lingu-

stiche presenti in Calabria, in una nuova visione di sviluppo e importanza per il progresso delle aree interne.

Dello stesso avviso della collega consigliere anche l'assessore regionale alle Minoranze Linguistiche, Gianluca Gallo, che ha definito un momento importante per l'Arberia quello svoltosi a San Demetrio Corone: «Sono molto soddisfatto per questa iniziativa della Fondazione, che si rimette in moto e convoca i sindaci per costruire insieme l'ambizioso progetto di rivalorizzazione del mondo arbëresh, su cui la Regione Calabria vuole investire molto».

Al termine dei lavori, nella cornice del suggestivo chiostro del Collegio di Sant'Adriano, è seguito un momento di convivialità, che ha rinsaldato vecchi. ●

## ROBERTO NAPOLETANO A COSENZA PRESENTA IL LIBRO DI SCOPELLITI

**Q**uesto pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, nella Sala Conferenze del Centro Congressi della Fondazione Carical, sarà presentato il libro *Io sono libero* di Giuseppe Scopelliti, edito da Pellegrini.

Con l'autore dialogherà il direttore de *Il Quotidiano del Sud* - *L'altra voce dell'Italia*, Roberto Napoletano.

Il volume, che Scopelliti ha scritto con Franco Attanasio, racconta la vita e le esperienze politiche dell'ex enfant prodige della Destra finiana, leader nazionale del Fronte della Gioventù, sindaco di Reggio Calabria e Governatore della Regione Calabria.

Un evento di particolare interesse destinato a catturare l'attenzione del pubblico, certamente interessato ad una presentazione di particolare significato e valenza politico-culturale. ●





# IL PRESIDENTE MANCUSO: SERVE ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ PER FONDAZIONE BETANIA

**I**l presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha evidenziato come «l'apertura della liquidazione giudiziale nei confronti della Fondazione Betania getta una pesante ombra sul presente e sul futuro delle strutture socio-assistenziali che, da decenni, costituiscono un fondamentale punto di riferimento nella provincia di Catanzaro. Prescindendo dalle singole questioni giudiziarie, le Istituzioni non possono voltarsi dall'altra parte e lasciare senza risposte le famiglie dei 350 lavoratori e i circa 500 ospiti delle strutture». Una situazione a cui, secondo Mancuso, «serve un'assunzione di responsabilità», in quando «la dispersione e del patrimonio di storia e professionalità della Fondazione Betania sarebbe una ferita profondissima per un settore così strategico».

«Le cause delle difficoltà finanziarie - ha aggiunto - non esentano gli Enti pubblici, coinvolti a vari livelli nel sistema



del welfare, dall'assumersi le proprie responsabilità. Ho già avvertito l'Assessore regionale alle Politiche sociali della necessità di convocare, a strettissimo giro, un tavolo con la struttura e i competenti uffici dell'Azienda sanitaria provinciale e dei Comuni interessati, al fine di trovare adeguate soluzioni per scongiurare che la situazione sfugga di mano».

«L'incontro con i soggetti coinvolti sarà, altresì - ha concluso - l'occasione per mettere in evidenza, e di conseguenza affrontare, le principali criticità del sistema del welfare regionale che sono emerse dopo la riforma degli scorsi anni. Posso assicurare che il Consiglio regionale non tralascierà nulla ed è pronto ad apportare i dovuti correttivi, laddove fosse necessario, per assicurare la tutela e l'assistenza dei pazienti ospiti delle strutture e, al

contempo, la stabilità degli operatori e dei lavoratori». ●

## REGIONE DIA RISORSE STRAORDINARIE PER SALVARE LA FONDAZIONE BETANIA

**L**a Fondazione Betania non è una qualsiasi azienda in difficoltà, non può essere paragonata ad una ditta insolvente e basta, è un pezzo della storia di Catanzaro, è una struttura che per decenni è stata un fiore all'occhiello dell'assistenza e della solidarietà verso i più deboli. Sono migliaia i cittadini calabresi, e con loro le famiglie, che hanno ricevuto sollievo delle loro sofferenze, a cominciare da quella devastante della solitudine.

Va accolto l'appello accorato del nostro arcivescovo Claudio Maniago e il Comune di Catanzaro è pronto a fare la sua parte per ottenere il fermo della procedura di liquidazione stabilita dal tribunale. La Regione Calabria può fare molto e lo abbiamo detto già da mesi all'assessore regionale alle politiche sociali Staine nel corso degli incontri che si svolgono sul punto. Si perché già esiste, e da tempo, in Regione un tavolo di lavoro sulle difficoltà di attuare la riforma per l'ambito di Catanzaro e sulle particolari necessità di Betania.

La nostra proposta è chiara: la Regione, nel quadro della riorganizzazione del sistema socio-assistenziale e di quello

di **NICOLA FIORITA**



sanitario, aumenti le risorse per il sociale e adotti tutte le misure necessarie per garantire a Betania un flusso di liquidità e un margine di redditività che possa servire a pagare puntualmente gli stipendi e assicurare il buon funzionamento dei servizi esistenti. I margini di manovra ci sono. Solo così si potrà anche pensare ad un piano di risanamento dei debiti, compresi quelli che sono alla base della decisione del tribunale.

Ho apprezzato l'intervento del presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso e mi auguro che fin da subito il presidente della Regione Occhiuto, anche per il suo ruolo di commissario ad acta per la sanità, metta al primo punto della sua agenda politica questa vertenza che, lo ripeto, non può essere assimilata a quella di una qualsiasi azienda privata. Anche e soprattutto sotto l'aspetto occupazionale, Betania è per Catanzaro una realtà importante. Noi ci siamo, anche accelerando i pagamenti di nostra competenza, per contribuire alla soluzione di una questione così rilevante. ●

[Nicola Fiorita è sindaco di Catanzaro]

# DA SOVERATO LA PROPOSTA DI MICHELE DROSI PER UN NUOVO PD SOCIALISTA E RIFORMISTA



**È** da Soverato che parte l'idea di «un nuovo Partito Democratico socialista, riformista e garantista, più attrattivo e convincente, con un programma serio e puntuale, in grado di esaltare i nostri principi umanitari di fronte alle punte di razzismo mai sopite e ai populismi e sovranismi di ogni sorta, di riconnettere le lotte per l'uguaglianza sostanziale a quelle contro le discriminazioni e le urgenze del presente a una visione del futuro». A proporlo Michele Drosi, presidente provinciale del Partito Democratico, scrittore e pubblicista, ha lanciato da Soverato in occasione della presentazione del suo ultimo libro *Pd, la disfatta e la rinascita*.

In tanti hanno partecipato al dialogo proposto dalla libreria «Non ci resta che leggere» tra lo stesso autore, il giornalista Francesco Pungitore e il consigliere regionale Ernesto Alecci. Al centro della riflessione la «crisi di identità» della sinistra, la necessità di un dibattito «ampio e plurale» per ricostruire l'alternativa al centrodestra, l'urgenza di proporre idee, modelli e valori alternativi al «sovranismo meloniano».

Tanta autocritica, anche molto dura, e la proposta di un partito capace di «uscire dalla mera logica del potere» per tornare a «incontrare la gente», combattendo razzismo, populismo e sovranismo, riunendo le lotte per l'uguaglianza sostanziale e contro le discriminazioni. Un partito con un programma serio e puntuale, per rispondere alle urgenze del presente e proiettarsi con una visione

del futuro, riconnettendosi con i principi sociali e umanitari.

Queste le idee portanti del discorso di Drosi che ha toccato anche altre tematiche. Tra uno sguardo alle prossime elezioni europee, un accenno alle tematiche dello sviluppo locale e regionale (con numerose stoccate all'attuale governatore calabrese) e una riflessione sul grande tema dell'autonomia differenziata, Drosi si è soffermato, in particolare, sulla «crisi del regionalismo».

«Che cosa è accaduto della scommessa regionalista della Costituzione italiana, a distanza di quasi ottant'anni dalla sua adozione? E le Regioni, a cinquant'anni dalla loro nascita, sono state capaci di esprimere e curare gli interessi delle proprie comunità di riferimento?», sono state le domande che hanno alimentato un'interessante discussione tra i relatori.

Nel contesto dell'iniziativa, sono state ricordate le figure di Assunta Di Cunzolo, fondatrice del movimento femminista e amministratrice comunale di Soverato, appena venuta a mancare, e Giovanni Puccio, storico ex dirigente del Pd.

«Il dibattito sull'identità del Partito Democratico e sulla direzione futura che deve prendere è un argomento centrale del discorso politico italiano. Drosi ha dato un contributo significativo a questa discussione, proponendo una visione alternativa e progressista», ha detto nelle sue conclusioni il consigliere regionale Alecci. ●

# COSENZA CAPITALE DELLA CULTURA ITALIANA UNA SFIDA EMOZIONANTE E CERTAMENTE ALTA

**A**ccogliamo con sincero apprezzamento l'idea di impegnare la città di Cosenza nella sfida della candida-

tura a capitale della Cultura italiana 2026 al punto da vedere in questa sfida l'occasione per la costruzione di una visione strategica della città e l'area circostante più ampia, che partendo dal suo innegabile pregio storico, si apra ai flussi della cultura contemporanea tanto da porsi, al di là dell'esito della selezione, come caposaldo per le programmazioni degli anni a venire.

Mantenendo all'amministrazione l'idea di una regia chiara e forte, ma rendendosi disponibili finalmente ad essere interlocutore e riferimento per le energie intellettuali e culturali delle comunità, è necessario fin da subito puntare in alto, definire un profilo del dossier contemporaneo e internazionale, facendolo diventare un progetto profondamente innovativo e che - come giustamente è stato detto - indichi le linee culturali dei prossimi anni. In tal senso il processo e il metodo che si scelgono per la sua redazione sono già parte rilevante del progetto stesso. Ad esempio, annunciare che in cima al processo abbia già preso forma l'idea di scegliere una società di consulenza tecnica non è decisamente un buon segno perché inverte il processo. In che modo è stata individuata? In base alla sua visione culturale? Ed eventualmente, qual è? E come può essere stata individuata se ancora la città non si è espressa in nessun modo? Non è certamente questa una scelta neutra.

Apriamo subito una discussione con la città, e non solo, coinvolgiamo, confrontiamoci, apriamo porte e finestre della casa comunale, anche qui per evitare di ripetere l'esperienza appena trascorsa e conclusasi con una bocciatura, di costruzione di un dossier burocratico e quasi compilativo privo di un collante identitario forte.

Le migliori esperienze culturali in soprattutto al sud sono nate dal basso. Si pensi a come suscitare analoghi processi. A come coinvolgere, a come raccordare i processi che anche da noi sono in atto. C'è vita anche da queste parti. E dunque non pensare che il cuore siano i pur necessari e doverosi

di **BIANCA RENDE**  
e **FRANCESCO LUBERTO**

progetti di restauro e recupero dei manufatti storici.

Sentiamo altresì il dovere di suggerire, ancora in questa circostanza, l'integrazione del dossier di candidatura in una logica di area urbana, per non replicare formule di puro marketing, in quanto tali poco credibili, come la "patacca" sulla leggenda di Alarico di cui è rimasta solo la statua di un "povero" (in tutti i sensi), cavallo sul Crati.

Perché la "Grande Cosenza" della storia trova oggi la principale "industria culturale", per esempio, nell'Unical, che ha sede in Rende e rappresenta un capolavoro di Urbanistica moderna, opera di grandi architetti, che sono oggetto di

ammirazione della grande pubblicistica specialistica. Una città che oltre a presentare una notevole densità di elementi storici, presenta attualmente quella dotazione di strutture ricettive organizzate che mancano in maniera assai penalizzante al capoluogo.

Proseguendo sul Busento e il Savuto si hanno le vigne più pregiate della Calabria e poi arrivano i Casali del Manco e la Sila con le loro battaglie dai nomi, non a caso, romani come Zumpano, Lappano, Guarano, così come presidi culturali di grande valore sono da evi-

denziare nella zona delle Serre Cosentine.

Ancora una volta, dunque, se non città unica per la cultura, torniamo a suggerire per il capoluogo il ruolo motore di un'aggregazione esemplare e direzionale.

Preparare il dossier di una candidatura a Capitale italiana della Cultura ci stimola a interrogarci su ciò che vogliamo diventare, in un settore trainante economicamente come quello interessato, ma anche a chiederci quali siano le culture che animano la vita di una comunità, di cui dobbiamo tenere conto e che dobbiamo coltivare.

E' una sfida emozionante, ma certamente alta. Pensiamo che Cosenza ne sia assolutamente in grado, ma la scelta del metodo per la costruzione del processo sarà quella che determinerà la differenza tra una partecipazione (e, speriamo vittoriosa) della città, ed un mero esercizio di facciata. ●

[*Bianca Rende e Francesco Luberto sono consiglieri comunali di "Cosenza Cresce Insieme"*]



**COORDINAMENTO REGIONALE**  
**UIL ARTIGIANATO**  
**CALABRIA**  
**18/19**  
**LUGLIO**  
**2023**  
**PARK HOTEL**  
**LE DUNE DI GIOVINO**  
 Via C. di Piacenti  
 89100 CATANZARO (CZ)

**PROGRAMMA 18 LUGLIO 2023**  
 Inizio lavori ore 13.00  
 ore 13.00 **SANTO BIONDO**  
 Segretario generale Uil Calabria  
 ore 13.30 **BENEDDETTO CASSALA**  
 Coordinatore regionale Uil Artigianato Calabria

ore 16.15  
**CATEGORIE UIL DELLA CALABRIA**  
 ore 16.30 **DELEGATI DI BACINO**  
 ore 16.45 **MAURO SASSO**  
 Responsabile nazionale Uil Artigianato

**PROGRAMMA 19 LUGLIO 2023**  
 Inizio lavori ore 09.00  
 ore 9.30 **SANTO BIONDO**  
 Segretario generale Uil Calabria

ore 11.15 **PAOLO D'ERRICO**  
 Presidente Ebac Calabria  
**GIOVANNI CUGLIARI**  
 Presidente Cna Calabria  
**ROBERTO MATRAGRANO**  
 Presidente Confartigianato Calabria  
**EUGENIO BLASI**  
 Presidente Casartigiani Calabria  
**ENZO MUSOLINO**  
 Segretario regionale Cisl Calabria  
**LUIGI VERALDI**  
 Segretario regionale Cgil Calabria

ore 11.00 **MAURO SASSO**  
 Responsabile nazionale Uil Artigianato

ore 11.15 **LUIGI VERALDI**  
 Vice presidente Ebac Calabria  
**ANDREA MONTELEONE**  
 Direttore Ebac Calabria  
**MICHELE GIGLIOTTI**  
 Responsabile Opra Calabria  
**BENEDDETTO CASSALA**  
 Coordinatore articolazione Fondartigianato Calabria  
**GIULIA ZUCCARELLO**  
 Componente del coordinamento Uil Artigianato nazionale e amministratore di Enti bilaterali nazionali

## OGGI A CATANZARO SI RIUNISCE IL COORDINAMENTO DI UIL ARTIGIANATO

Oggi al Park Hotel “Le dune di Giovino” di Catanzaro, si riunisce il Coordinamento regionale della Uil Artigianato. Sarà una due giorni di approfondimento sui temi che stanno a cuore al sindacato e che vedrà protagonisti, nella prima giornata –che sarà aperta alle 15 dall’intervento di saluto del segretario generale della Uil Calabria Santo Biondo e da quello del Coordinatore regionale della Uil Artigianato Calabria Benedetto Cassala – i referenti delle varie categorie del sindacato, i delegati di bacino e i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale. La prima giornata, che verrà dedicata al dibattito interno, sarà chiusa dall’intervento di Mauro Sasso, Responsabile nazionale della Uil Artigianato. Due, invece, le tavole rotonde previste per la giornata di mercoledì 19 luglio. Alle 9.30, dopo i saluti del segretario generale della Uil Calabria Santo Biondo, verrà aperto il dibattito sul tema: Un confronto sugli strumenti della bilateralità calabrese. Alla discussione porteranno il loro contributo: Paolo D’Errico, Presidente Ebac Calabria; Luigi Veraldi, Vice presidente Ebac Calabria; Andrea Monteleone, Direttore Ebac Calabria; Michele Gigliotti, Responsabile Opra Calabria; Benedetto Cassala, Coordinatore articolazione Fondartigianato Calabria e Giulia Zuccarello, componente del coordinamento Uil Artigianato nazionale e amministratore di Enti bilaterali nazionali.

Alle 11.15, invece, verrà avviato il confronto sul tema: L’artigianato calabrese come volano di crescita. Al dibattito, che sarà concluso dal Responsabile nazionale della Uil Artigianato Mauro Sasso, prenderanno parte: Giovanni Cugliari, Presidente Cna Calabria; Roberto Matragnano, Presidente Confartigianato Calabria; Eugenio Blasi, Presidente Casartigiani Calabria; Enzo Musolino, Segretario regionale Cisl Calabria e Luigi Veraldi, Segretario regionale Cgil Calabria. ●

## A SAN FILI IL DIBATTITO SULLA STRAGE DI VIA D'AMELIO

Domani, mercoledì 19 luglio, a San Fili, alle 21.30, in Piazza Mario Nigro, si terrà il dibattito sul tema La strage di via D'Amelio: l'agenda rossa e depistaggi. L'evento è stato organizzato dal Presidio di Libera Cosenza "Sergio Cosmai" in collaborazione con l'amministrazione comunale di San Fili.

L'iniziativa è stata patrocinata dal Circolo della Stampa di Cosenza “Maria Rosaria Sessa”.

Il giornalista e scrittore Arcangelo Badolati dialogherà con Michele Maria Spina, Questore di Cosenza, Mons. Giovanni Checchinato, Arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, Alessandro Aiello, PM Antimafia della Dda di Catanzaro, Ercole Giap Parini, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell’Università della Calabria.

Letture a tema a cura di Marianna Esposito per Teatro Rosso-simona.

In apertura i saluti della sindaca di San Fili, Linda Cribari, e della Referente del Presidio Libera di Cosenza Franca Ferrami. ●

**STRAGE DI VIA D'AMELIO: l'agenda rossa e i depistaggi**

Serata in memoria di Paolo Borsellino  
**19 LUGLIO 2023 - ore 21.30**  
 Piazza Mario Nigro - San Fili (Cs)

Coordinatore a San Fili, Uil: **MICHELE MARIA SPINA** - Questore di Cosenza  
 Maria **ESPOSITO** - Teatrò Rosso-simona  
**ALESSANDRO AIELLO** - PM Antimafia Dda Catanzaro  
**ERCOLE GIAP PARINI** - Direttore Dipartimento Scienze Politiche e Sociali - Università della Calabria  
**ARCANGELO BADOLATI** - Giornalista e scrittore

Letture a cura di **MARIANNA ESPOSITO** per TEATRO ROSSO-SIMONA

Spinti  
**LINDA CRIBARI** - Sindaca di San Fili  
**FRANCA FERRAMI** - Referente Presidio Libera Cosenza "S. Cosmai"